

---

**VERSO L'ESAME DI STATO  
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

# PROVA DI ITALIANO

Riflessione sulla lingua  
(categorie grammaticali)

Scuola.....

Classe.....

Alunno.....

## STORIA DI PARIDE E DELLA MELA D'ORO

Teti, una delle dee del mare, doveva sposare Peleo, un umano re di Ftia, e tutti gli dei si erano riuniti a festeggiare gli sposi portando loro dei regali.

Efesto, che era il dio del fuoco e sapeva fabbricare le armature più belle del mondo, aveva dato a Peleo una lancia e uno scudo: Pallade Atena, la dea della guerra e della sapienza, portò un elmo e una lancia: Poseidone, dio del mare e dei cavalli, condusse con sé due magnifici cavalli fatati che non potevano morire e Afrodite, la dea dell'amore e della bellezza, offrì a Teti uno stupendo vestito. [...]

La Primavera arrivò tutta sorridente e carica di fiori freschi, rose e giacinti; l'Estate con gran canestre di frutta dorate e fasci di spighe d'oro; l'Autunno grasso e tondo con grappoli d'uva, otri di vino e montagne di mele rosse. Le Pieridi, giovinette dalla dolce voce, cantarono le lodi di Teti e di Peleo; sulla sabbia lucente le cinquanta figlie di Nereo, le sorelle di Teti, danzarono con la sposa tenendosi per mano.

Chirone, uno dei centauri venuti al banchetto, parlò di Achille, del figlio che doveva nascere da Teti, dell'eroe biondo che avrebbe fatto meravigliare il mondo col suo valore inarrivabile. Poi Ganimede, il prediletto di Zeus, versò dalle anfore d'oro il nettare, vino degli dei: tutti gli dei cominciarono allora a mangiare e a bere, e se ne stavano contenti e in pace.

Fra gli invitati c'era naturalmente Eros, figlio di Afrodite e, come sua madre, dio dell'amore. Eros se ne stava al pranzo di nozze al posto d'onore, vicino alla sposa, quando vide arrivare qualcuno che non era stato invitato e che non gli accomodava per nulla. Guardò meglio: era Eris, la Discordia, che non era stata invitata e per questo voleva vendicarsi. [...]

La dea, prima che Eros la vedesse, gettò sulla tavola una mela d'oro sulla quale aveva scritto qualcosa e scappò via. [...]

Quando gli dei videro quella mela d'oro sulla tavola, cominciarono a volerla guardare, a volerla toccare, a voler leggere quello che c'era scritto, a pigiarsi uno addosso all'altro come ragazzi maleducati, a darsi degli spintoni. [...]

Finalmente Zeus, il padre degli uomini e degli dei, prese lui in mano la mela e lesse che c'era scritto sopra. C'era scritto: «Alla più bella». Zeus lesse, e gli dei si chetarono, ma figuratevi un po' che chiasso fecero le dee! Specialmente le tre più belle che erano Pallade Atena, Era, moglie di Zeus e Afrodite facevano a chi strillava di più: ed Eris, di lontano, guardava... e se la godeva.

A un tratto Zeus si alzò in piedi: un rumor di tuono fece tremare l'Olimpo e tacer tutti.

«La più bella dea – disse Zeus – avrà la mela d'oro. Ma chi potrà giudicare quale sia la più bella? Bisognerà che sia giudice un mortale.»

Paride se ne stava solo su un prato all'ombra di un faggio antico, quando uno straniero gli apparve davanti.

Paride si spaventò un poco, perché non poteva capire da che parte quello fosse venuto. Lo straniero che era Ermes, teneva in mano una mela d'oro e aveva le ali ai piedi, e parlò a Paride come se lo conoscesse da molto tempo.

«Non spaventarti Paride Alessandro – disse Ermes – e dimentica per qualche momento il tuo gregge. Vieni a giudicare le dee che hanno lasciato il cielo per farsi vedere da te. Decidi quale ti pare la più bella e dà a lei questa mela: la dea ne sarà contenta.»

«Vieni figlio di Priamo – disse Pallade Atena - se tu darai a me la mela d'oro, io ti farò diventare un uomo saggio, salverò la tua città e ti farò diventare il più forte fra tutti i guerrieri.»

«Guardami, Paride, – disse Era –, guarda la sposa di Zeus. Tu sei principe e figlio di re, ma io posso farti diventare il re più potente del mondo: tutta l'Asia ti obbedirà se darai la mela d'oro a Era.»

Dopo Era parlò Afrodite. Disse:

«O Paride; guarda Afrodite, la dea del piacere. Che cosa t'importa d'esser forte e sapiente? Che cosa t'importa comandare molti uomini e possedere grandi ricchezze?

55 Tu sei giovane e figlio di re e ti devi divertire. Se darai la mela d'oro ad Afrodite, Afrodite ti darà in moglie Elena, la più bella donna del mondo. E tu sarai felice, perché niente è più piacevole che vivere con una bella donna».

Nonostante Paride fosse sposato con Enone, l'idea di poter vivere con la più bella donna del mondo lo vinse, ed egli diede ad Afrodite la mela d'oro.

(Adattamento da LAURA ORVIETO, *Storie della storia del mondo*, Giunti)

**1** Nell'espressione *mela d'oro*, «d'oro» è un complemento di

- A qualità.
- B specificazione.
- C materia.
- D modo.

**2** Nella frase *...si erano riuniti a festeggiare gli sposi portando loro dei regali...* (riga 2), «dei regali» è un complemento di

- A specificazione.
- B partitivo
- C abbondanza.
- D oggetto.

**3** Riconosci la proposizione principale nella frase seguente: *Efesto, che era il dio del fuoco e sapeva fabbricare le armature più belle del mondo, aveva dato a Peleo una lancia e uno scudo* (righe 3 – 4).

.....  
.....

**4** «Armatura» è un nome...

- A alterato.
- B composto.
- C derivato.
- D proprio.

**5** Volgi dalla forma attiva a quella passiva la frase seguente: *Pallade Atena, la dea della guerra e della sapienza, portò un elmo e una lancia: Poseidone, dio del mare e dei cavalli, condusse con sé due magnifici cavalli fatati che non potevano morire e Afrodite, la dea dell'amore e della bellezza, offrì a Teti uno stupendo vestito* (righe 4 –7).

.....  
.....

**6** Nella frase *...due magnifici cavalli che non potevano morire...*, «potere» è un verbo

- A fraseologico.
- B servile.
- C ausiliare.
- D impersonale

**7** Individua e riporta i pronomi presenti nella frase seguente (righe 25 – 27): *Quando gli dei videro quella mela d'oro sulla tavola, cominciarono a volerla guardare, a volerla toccare, a voler leggere quello che c'era scritto, a pigiarsi uno addosso all'altro come ragazzi maleducati.*

.....  
.....

**8** Riconosci a quale categoria morfologica appartengono i che presenti nel brano seguente (righe 28 – 31): *Zeus lesse, e gli dei si chetarono, ma figuratevi un po' che chiasso fecero le dee! Specialmente le tre più belle che erano Pallade Atena, Era, moglie di Zeus e Afrodite facevano a chi strillava di più.*

che chiasso: .....

le tre più belle che erano: .....

**9** Zeus dice che *la più bella dea* avrà la mela d'oro (riga 35). «La più bella» è un aggettivo...

- A numerale, moltiplicativo.
- B qualificativo, comparativo di maggioranza.
- C qualificativo, superlativo assoluto.
- D qualificativo, superlativo relativo.

**10** Nella frase *... Nonostante Paride fosse sposato con Enone, l'idea di poter vivere con la più bella donna del mondo lo vinse...*, la proposizione subordinata introdotta da «nonostante» è

- A causale.
- B concessiva.
- C consecutiva.
- D finale.

## Chiavi di correzione

Domanda	Risposta esatta	Tipo esercizio (tipologia estesa)
<b>1</b>	<input type="checkbox"/> C	frase semplice – domanda chiusa
<b>2</b>	<input type="checkbox"/> D	frase semplice – domanda chiusa
<b>3</b>	Efesto aveva dato a Peleo una lancia e uno scudo.	frase complessa – domanda aperta
<b>4</b>	<input type="checkbox"/> C	morfologia – domanda chiusa
<b>5</b>	Un elmo e una lancia furono portati da Pallade Atena, la dea della guerra e della sapienza: due magnifici cavalli fatati che non potevano morire furono condotti con sé da Poseidone, dio del mare e dei cavalli, e uno stupendo vestito fu offerto a Teti da Afrodite, la dea dell'amore e della bellezza.	morfologia – domanda aperta
<b>6</b>	<input type="checkbox"/> B	morfologia – domanda chiusa
<b>6</b>	voler(la; voler(la); quello che; uno; altro	morfologia – domanda aperta
<b>8</b>	che chiasso: aggettivo esclamativo. le tre più belle che erano: pronome relativo.	morfologia – domanda aperta
<b>9</b>	<input type="checkbox"/> D	morfologia – domanda chiusa
<b>10</b>	<input type="checkbox"/> B	frase complessa – domanda chiusa